

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 26/04/2023

Delibera n. 14

Riguardante l'argomento inserito al n. 4 dell'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MARCO SIGNORI-GRUPPO
PROVINCIA PROGRESSISTA- AD OGGETTO: IN MORTE DI SAMAN ABBAS
(RIF.PROT.N. 13413/2023)

L'anno **duemilaventitre** questo giorno **26** del mese di **aprile**, alle ore **14:21**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno.

Partecipa all'adunanza il **Vice Segretario Generale Dott. Tagliavini Stefano**. Rispondono all'appello nominale fatto dal Vice Segretario per invito del **Presidente Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
AGUZZOLI CLAUDIA DANA	Assente
GIBERTI NICO	Presente
CARLETTI ELENA	Presente
FANTINATI CRISTINA	Assente
MONICA FRANCESCO	Presente
GANAPINI DAVIDE	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Assente
SASSI ELIO IVO	Presente
SPADACCINI ERICA	Presente
MONTANARI FABIANA	Presente
BAROZZI ANDREA	Presente
SIGNORI MARCO	Presente

Presenti n. **10** Assenti n. **3**

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri: Fantinati, Aguzzoli, Bedogni.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta. Come scrutatori vengono designati i Consiglieri: Ganapini, Sassi, Barozzi.

OMISSIS

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la segreteria generale.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Preso atto della proposta di ordine del giorno in oggetto, prot. n. 13413/2023 agli atti del Servizio Affari Generali, inserito al punto 4 dell'O.d.G. della seduta odierna ed allegato sub A) al presente verbale;

Udita l'illustrazione del consigliere proponente, Marco Signori, il quale chiede l'inserimento a verbale del proprio intervento (v. allegato sub X));

Preso atto che la consigliera Fabiana Montanari del gruppo "Insieme per la Provincia di Reggio Emilia" interviene per illustrare la proposta di emendamenti in più punti al testo in discussione, presentati a firma sua e della Vicepresidente Elena Carletti, che si allega sub B) al presente verbale;

Dato atto che il proponente Marco Signori accoglie favorevolmente gli emendamenti presentati, in quanto non scalfiscono l'intendimento del testo originale, pur segnalando un tema di tempi e di metodo;

Udito altresì l'intervento del consigliere Davide Ganapini del gruppo "Terre Reggiane", che preannuncia voto favorevole all'ordine del giorno e agli emendamenti proposti;

Udito infine l'intervento del consigliere Francesco Monica, capogruppo di "Insieme per la Provincia di Reggio Emilia";

A seguito di votazione unitaria sulla proposta di emendamenti specificati nell'allegato sub B), effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 10	(assenti: Aguzzoli Claudia Dana, Fantinati Cristina, Bedogni Francesca)
Presenti alla votazione	n. 10	
Voti favorevoli	n. 10	(Zanni Giorgio, Giberti Nico, Carletti Elena, Monica Francesco, Barozzi Andrea, Ganapini Davide, Montanari Fabiana, Sassi Elio Ivo, Signori Marco, Spadaccini Erica)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

Emendamenti approvati all'unanimità;

Pertanto, a seguito di votazione sulla proposta di ordine del giorno così come emendato, effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 10	(assenti: Aguzzoli Claudia Dana, Fantinati Cristina, Bedogni Francesca)
Presenti alla votazione	n. 10	
Voti favorevoli	n. 10	(Zanni Giorgio, Giberti Nico, Carletti Elena, Monica Francesco, Barozzi Andrea, Ganapini Davide, Montanari Fabiana, Sassi Elio Ivo, Signori Marco, Spadaccini Erica)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

APPROVA

l'ordine del giorno in oggetto nel testo emendato di seguito riportato:

“

ORDINE DEL GIORNO “IN MORTE DI SAMAN ABBAS”

Premesso che

- Saman Abbas era una ragazza diciottenne di origine pakistana, cresciuta a Novellara, era una cittadina della nostra terra, una nostra studentessa, una nostra figlia. Voleva essere come le sue compagne di scuola, una “italian girl” come scriveva su Facebook. Si era integrata a tal punto da trovare anche la strada per denunciare i genitori ed essere stata conseguentemente accolta in una comunità. Saman Abbas è stata assassinata nella notte tra il 30 Aprile e il primo Maggio del 2021 per essersi opposta a un matrimonio forzato;
- a seguito delle indagini, iniziate già quattro giorni dopo la scomparsa di Saman, si arrivò al processo che ebbe inizio a Reggio Emilia il 10 febbraio scorso e vede imputati dell'omicidio i cugini Ikram Ijaz e Nomanhulaq Nomanhulaq oltre allo zio Danish Hasnain, ritenuto l'esecutore materiale del delitto, al padre Shabbar detenuto in Pakistan del quale è stata richiesta l'estradizione e alla madre Nazia Shaheen attualmente irreperibile;
- con la scomparsa di Saman è venuta alla luce la vicenda di una ragazza, fidanzatasi col connazionale Saqib Ayub di pochi anni più anziano ma che la famiglia aveva invece destinato a sposarsi con un cugino residente in Pakistan e che per questo, secondo il fidanzato stesso, veniva maltrattata a volte anche fisicamente;
- Saman, inoltre, una volta conseguito il diploma di scuola media inferiore avrebbe voluto proseguire gli studi ma, nonostante ancora dovesse assolvere per due anni l'obbligo scolastico, era stata costretta dal padre ad abbandonarli;
- trasferita in una comunità protetta, vi era rimasta fino all'11 aprile 2021 allorché

era rientrata a casa per recuperare i documenti necessari a sposarsi, come aveva deciso, col fidanzato - documenti che la famiglia le negò venendo per tanto nuovamente denunciata;

- le circostanze di cui sopra, unitamente ad attestazioni documentali e testimoniali, avrebbero indirizzato le indagini, prima per la scomparsa e poi per l'omicidio di Saman Abbas, in direzione della sua famiglia;

rilevato che

- la sua tragica vicenda è l'ennesimo femminicidio perpetrato ai danni di una giovane donna che voleva essere libera di scegliere il proprio destino, un'altra vittima che si aggiunge al bollettino quotidiano di donne morte per mano di mariti, fidanzati, compagni, padri: una violenza inarrestabile che ne colpisce senza distinzione di religione, età o classe sociale. La sua tragica vicenda ci interroga ancora di più sulla fatica, le difficoltà, il coraggio necessari per costruirsi una identità di chi vive tra due culture, due sistemi di valori, specialmente gli adolescenti delle seconde generazioni. La vicenda di Saman ci dice che il relativismo culturale è sì un orientamento e un valore ma che non può prevalere di fronte all'affermazione dei diritti universali della persona: il diritto all'autodeterminazione, il diritto a scegliere la propria vita, il diritto a scegliere chi amare non sono e non possono essere diritti negoziabili;

- tali manifestazioni, come anche altre risultanti financo in lesioni fisiche irreversibili che in gran parte colpiscono giovani donne, quali l'infibulazione e l'asportazione totale o parziale degli organi genitali esterni, non trovano alcuna legittimazione religiosa e sono bensì menzionate in "tradizioni" apocriefe che radicano piuttosto in costumi tribali e locali di assai remota origine;

constatato che

- non solo chi ha tolto la vita a Saman ha violato il precetto di non uccidere comune ormai a tutte le religioni, ma ha anche violato le medesime prescrizioni dell'Islam in materia di sepoltura poiché a quanto risulta il corpo non fu sotterrato nel lenzuolo bianco rituale detto "Kaffan" e la testa non fu rivolta in direzione de La Mecca;

- l'Unione delle Comunità islamiche d'Italia, in comune accordo con l'Associazione islamica degli imam e delle guide religiose, ha emanato una "fatwā", cosiddetta, di condanna dei matrimoni forzati e dell'infibulazione mentre come parti civili al processo sono state ammesse, oltre al Comune di Novellara, all'Unione Bassa Reggiana, al fratello di Saman e al fidanzato Saqib Ayub, le tre associazioni islamiche Confederazione islamica italiana, Unione comunità Islamiche Italiane e Centro islamico culturale d'Italia, Grande moschea di Roma;

considerato che

- l'atteggiamento tenuto da Saman nell'ultima parte della sua breve vita e che purtroppo l'avrebbe portata alla morte costituisce a prescindere da ogni altra considerazione un esempio chiarissimo di ribellione spontanea alla sopraffazione, alla prepotenza e alla violenza familiare, con qualunque pretesto motivate;

- tale esempio, così come tutta la tragica vicenda in cui s'inquadra, indipendentemente dal clamore mediatico nazionale e internazionale interessa da vicino il territorio della Provincia di Reggio Emilia che ne è stato direttamente toccato;

il Consiglio provinciale

richiamato il principio enunziato all'art. 5 c. 2 dello Statuto provinciale:

- sottolinea con forza l'esempio di vita offerto da Saman Abbas, caratterizzato da amore di libertà, da émpito egalitario riguardo alle prerogative delle persone di entrambi i sessi, da spirito di ribellione alla soperchieria, da un sentimento inscalfibile verso il ragazzo da lei amato a dispetto della logica di convenienza sociale e di ogni altro genere sulla quale si fondano i cosiddetti matrimoni combinati;

- invita la Presidenza a intraprendere le più opportune iniziative per onorare e divulgare la memoria di Saman Abbas;

- si impegna a potenziare le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne soprattutto in chiave educativa e culturale;

- si impegna a rafforzare le politiche interculturali rivolte alle scuole, ai giovani e alle comunità straniere al fine di aiutare i cittadini di seconda generazione e le loro famiglie a misurarsi in modo costruttivo con le differenze e a riconoscere il valore inalienabile dei diritti universali."

La seduta è tolta alle ore 15:14.

ALLEGATI:

- A) testo originale ODG prot. n. 13413/2023;
- B) emendamenti a firma consiglieri Montanari e Carletti;
- X) intervento illustrativo del consigliere Marco Signori.

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Vice Segretario Generale
F.to Tagliavini Stefano

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma